

VareseNews

Dopo l'inchiesta-Caianiello, l'assessore Maida fa un passo indietro

Pubblicato: Lunedì 22 Luglio 2019



A due mesi di distanza dall'[inchiesta che ha terremotato Forza Italia](#), **a Cassano Magnago si dimette anche l'assessore Salvatore Maida**, delegato all'istruzione nella giunta di **Nicola Polisenò**.

È il secondo assessore che esce dalla squadra, dopo [Paola Saporiti](#) (toccata direttamente dall'inchiesta).

L'annuncio è stato **dato da Polisenò nella prima fase della seduta di consiglio comunale**. Diversa la posizione di Maida rispetto a Saporiti: se infatti la delegata al commercio e sicurezza era destinataria di misura cautelare e ha visto le deleghe ritirate direttamente dal sindaco, **Maida invece si dimette ora per sua scelta**.

«Ci tengo a dire che è **una scelta condivisa con Salvatore**» dice Polisenò. «Da subito tutta la giunta aveva rimesso a me le deleghe, insieme a chi ha ruoli operativi» (come il presidente di SiEco Antonio Frascella). «Ha fatto un percorso estremamente cauto e silenzioso», dice ancora il sindaco. «**Avevo chiesto a Maida di occuparsi di tutto quanto necessario prima della pausa estiva**, perché questo era il periodo in cui si programmano le attività scolastiche, in vista della ripresa a settembre».

Messo sui binari l'avvio dell'anno scolastico previsto a settembre, ora Maida si dimette. Seguendo in questo il passo indietro – già anticipato da Polisenò – del presidente di SiEco **Antonio Frascella** e del [presidente del consiglio comunale Angelo Palumbo](#). Polisenò parla di «eccesso di chiacchiericcio» nei loro confronti. I loro nomi compaiono infatti nella cerchia di Nino Caianiello, in una posizione

relativamente defilata: dalle intercettazioni ambientali emerge che si sarebbero fatti latori dei messaggi di Caianiello da recapitare a Saporiti (a cui è contestato il “pagamento” della decima corrispondente a un incarico professionale fatto ottenere alla sorella in Alfa srl).

Poliseno parla di «un percorso da grandi signori, **sia lui, che Palumbo e Frascella**», **che hanno avuto un grande senso civico**, in quanto **persone che non raggiunte da provvedimenti (della magistratura, ndr**), che hanno deciso di fare un passo indietro, rinunciando alle loro ambizioni». «È **un modo di fare politica serio**, da persone di alto profilo. Anche da queste scelte si vede di che stampo siamo noi, me l’hanno dimostrato con queste scelte coraggiose».

«Ho chiesto a Salvatore di continuare a fare politica, perché abbiamo bisogno di lui, come di Angelo e Antonio». E le deleghe all’istruzione? «Le tengo io, visto anche il momento estivo».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it